

Una Vita in Vespa: prima parte

Mi chiamo Gaia Cavaleri, ho 26 anni e sono una Vespista appassionata.

Mi sono avvicinata al mondo Vespa nel 2018, quando ho conosciuto il mio ex ragazzo, Fulvio, appassionato di Vespa sin dai 14 anni. In realtà, sognavo di avere una Vespa sin da ragazzina. Mio papà ne aveva una in Sicilia, comprata da ragazzino, conservata in garage sotto una montagna di scatoloni (1)(2). Gli ho sempre chiesto di portarla qui da noi (a Lonate Pozzolo, zona aeroporto di Malpensa) per sistemarla e poterla utilizzare.

Poi, quando ho conosciuto Fulvio, lui aveva già una ET3 e una 50 Special, anche se entrambe erano parcheggiate in garage e ne usava una di un suo caro amico.

La prima volta che sono salita sulla Vespa, come "zavorrina", non la scorderò mai! Non essendo mai stata su un due ruote, avevo abbastanza paura. Quella mattina era prestissimo, dovevamo incontrarci con il Vespa Club di Cornaredo in un parcheggio. Sono salita dietro, mi sono aggrappata e Fulvio mi ha fatto fare un paio di giri nel parcheggio per prendere confidenza. Poi, una volta partiti, non volevo più scendere!

Dopo un paio di anni a girare con il gruppo di Cornaredo (3)(4) come passeggera, oltre all'inizio della pandemia, Fulvio si è trasferito a Lonate e con lui anche le sue due Vespa. Durante il lockdown, l'ho convinto a rimettere in strada il suo Special (5) e ad insegnarmi a guidare la Vespa. Dopo diverse prove in un parcheggio adiacente a casa (6), ero finalmente pronta per provarla in strada e, non appena si è potuto uscire dal "quadrilatero", abbiamo iniziato a usarla nei dintorni: io con lo Special che facevo spegnere ad ogni incrocio, e lui con la 300 GTS che aveva acquistato all'inizio del 2020.

Da quando ho iniziato a guidare la Vespa, non mi ha più fermata nessuno. Sono diventata un uragano. L'anno successivo, abbiamo rimesso in strada anche l'ET3 (7) e abbiamo iniziato a girare con i due "Vespini" (io chiamo così le Vespe d'epoca). Nel 2022, la svolta: ho deciso che le ferie estive le avrei passate in Vespa e già a febbraio ho programmato ogni singola tappa per 10 giorni di ferie da percorrere con le due Vespa d'epoca: lo Special e l'ET3. Il giro prevedeva circa 200/250 km al giorno, tutti da percorrere su strade urbane. Le tappe erano: Parma, Ravenna, Ancona, Pescara, Terni, Grosseto, Arezzo, Lucca, Genova, Lonate Pozzolo. I chilometri totali previsti erano circa 1900.

Dopo i numerosi raduni e giri di quella estate, a luglio, di ritorno da una gita, ho grippato lo Special a causa della miscela troppo magra che non era stata eseguita correttamente. Mancavano poche settimane alla partenza, e fortunatamente siamo riusciti a revisionare il motore e a fare circa i primi 750 km di rodaggio. L'8 agosto, il giorno prima della partenza, ero super emozionata per la mia prima avventura tutta in Vespa. Carichiamo le due Vespa (8), aiutandoci con 4 portapacchi, 3 borsoni con i vestiti e uno pieno di attrezzi utili per smontare qualsiasi cosa, qualche ricambio di uso comune come fili dei freni e della frizione, una centralina per l'ET3 (una volta ci eravamo rimasti a piedi per questo guasto) e... pronti per partire!

La mattina successiva, partiamo carichi di emozione, destinazione Parma con pernottamento a Carpi da mia zia. Con lo Special ancora in rodaggio, la prima tappa è tranquilla, circa 200 km previsti. Arriviamo a Parma (9) poco prima di pranzo, parcheggiamo le Vespe cariche appena fuori, e nonostante il GPS a bordo, dopo aver camminato per alcuni metri, non ci siamo fidati di lasciarle "abbandonate" e siamo tornati subito in sella.

Giriamo un po' per Parma nelle strade percorribili in Vespa e ci dirigiamo verso Carpi. Abbiamo impostato il navigatore su bicicletta per evitare superstrade non percorribili con il cinquantino, ma siamo finiti su una strada sterrata solo ciclabile senza saperlo. Dopo esserci riempiti di terra e aver passato quasi un'intera giornata in sella, siamo arrivati a casa della zia, che ci ha permesso di parcheggiare le Vespe in garage. Il giorno successivo si riparte, destinazione Ravenna, circa 200 km. Prima di visitare la città, facciamo una

piccola tappa a Solarolo (10), la città dove ha vissuto Laura Pausini, e in cui tutt'ora ha la sua storica villetta trasformata in museo (11). Essendo una sua grandissima fan, ho sempre desiderato visitarla, ma purtroppo quel giorno la villa non era visitabile a causa delle restrizioni dovute al covid. Ho comunque avuto il coraggio di suonare il citofono e le ragazze dello staff sono state così gentili da regalarmi dei gadget e scambiare due chiacchiere. Una volta visitato il centro di Solarolo, siamo arrivati a Ravenna, dove abbiamo alloggiato.

Ormai siamo al terzo giorno di vacanza, direzione Ancona! (12)(13) Un viaggetto tranquillo di circa 155 km. Dopo aver parcheggiato le Vespa, giriamo a piedi per la città. Ci dirigiamo (14) verso l'alloggio prenotato a Jesi, una villa gestita da una famiglia che affitta stanze tramite Airbnb. Dopo aver finalmente trovato il posto, ci chiediamo dove siamo finiti per via dell'isolamento del posto (era in mezzo al nulla), ma in realtà i proprietari sono stati molto gentili e ci hanno anche fatto parcheggiare le Vespa in un vecchio fienile. (15) Ecco che arriviamo al venerdì 12 agosto 2022, una giornata davvero infinita. Siamo partiti presto, come le altre mattine, direzione Pescara, 150 km circa. Il viaggio è stato tranquillo, fino a San Benedetto del Tronto, dove ha cominciato a diluviare (16)(17). Come veri Vespisti, non ci siamo demoralizzati per un po' d'acqua: ci siamo fermati sotto un distributore, ci siamo vestiti con le tute anti pioggia e siamo ripartiti. Dopo vari sorpassi in mezzo al traffico, la mia Vespa si spegne e non riparte. L'abbiamo smontata per 3 volte fino al volano, ma nonostante i tentativi, dopo pochi metri si spegneva ancora. Le puntine, pur essendo nuove, sembravano già consumate. Ahia, i ricambi di oggi! Ci fermiamo un'altra volta e proviamo a fare qualche telefonata ad alcuni centri Piaggio per trovare i pezzi di ricambio, ma purtroppo, essendo venerdì 12 agosto, era tutto chiuso! Con lo sconforto e la delusione più totale, oltre al mio personale senso di fallimento, dopo qualche ora riusciamo a contattare un amico di un nostro amico che abita a Colle del Tronto, anche lui vespista. Con un carrello agganciato a un Pandino, ci aiuta a caricare lo Special per portarlo a casa sua.

A mente fredda, ci rendiamo conto che c'erano diverse soluzioni da adottare: o caricare tutto su una Vespa e continuare da passeggera (anche se molto improbabile, data la quantità di carico che avevamo), oppure fermarci qualche giorno in quel paese e andare al mare, a posteriori le idee sono tante. Purtroppo, tra l'incazzatura, la delusione e lo sconforto, abbiamo deciso di lasciare le Vespa da questo amico e tornare a casa con il treno.

Con i borsoni in spalla e carichi come muli, ci hanno accompagnato in stazione. Erano ormai le 18 circa, e il primo treno disponibile per Milano sarebbe partito alle 2 di notte. Abbiamo cenato in attesa del treno e la mattina dopo, a seguito di un viaggio straziante, siamo arrivati a Milano. Poi, una volta a Busto, abbiamo recuperato l'auto e siamo tornati a casa, carichi ma senza le Vespa. È stata sicuramente un'esperienza indimenticabile, anche se, a posteriori, nonostante non si sia conclusa come previsto, è stata una bella avventura. Alla fine, abbiamo percorso 650 km con due Vespa d'epoca, tra cui un cinquantino: è comunque un'enorme soddisfazione.

Quel giorno ero talmente arrabbiata con l'universo che non volevo più usare la Vespa. I giorni seguenti ero molto triste per come era finita, molto scoraggiata. Dopo un paio di settimane, però, non vedevo l'ora che le Vespa tornassero. Le abbiamo fatte recuperare con un furgone da un conoscente a Colle del Tronto e, nella seconda settimana di settembre, quando le ho scaricate personalmente dal furgone (18), ho provato a mettere in moto il vespino ed è partito al primo colpo. In sostanza, a causa dell'acqua, si era bagnato il cavo della bobina e non faceva arrivare correttamente la corrente. Poi, una volta asciugato bene, è ripartita subito.

Chiaramente, dopo questa avventura, nonostante mi avesse molto scoraggiato, sarei ripartita di nuovo per un altro viaggio. Purtroppo, il mio compagno di viaggio, che già non approvava al 100% fin dall'inizio, non era della stessa idea, quindi non abbiamo più organizzato un viaggio del genere. Ma mai dire mai, anzi, appena posso parto anche da sola!

Ed ecco che arriva il 2023, una stagione vespistica che inizia con la mia partecipazione sia alla Gimkana (1) che alla Regolarità. Ammetto che tra le due specialità preferisco la prima, molto adrenalinica, divertente e avventurosa. Non sono molto "forte", ma comunque mi diverto tantissimo. Partecipo a tutte le gare del campionato Lombardo, oltre a una tappa fuori regione a Domodossola. Così il mio sogno era di possedere una Vespa dedicata alla gimkana. Iniziai a comprare il telaio di una Vespa PK HP (20) e, finalmente, a fine agosto, dedicammo 2 settimane intere per far nascere questa creatura dal colore rosa shocking (21)(22). Riuscii a partecipare solo a un paio di tappe con la mia Vespa rosa, ma ne è valsa la pena.

Nel frattempo, all'inizio del 2023, poco dopo aver compiuto 24 anni, finalmente posso iscrivermi per la patente A, in modo da poter guidare anche la GTS 300. Riesco a conseguirla all'inizio di giugno, giusto in tempo per percorrere l'autostrada in Svizzera con l'ET3 e arrivare ai Vespa World Days, il mio primo raduno mondiale di Vespa. Così, ecco un altro viaggio fatto di amicizia e km in compagnia (23)(24). Arrivai a Interlaken con il mio ET3, super fiera di essere riuscita a percorrere quella strada tra panorami mozzafiato e tornanti.

È stata anche questa un'avventura indimenticabile: nel paese del raduno mondiale e nei limitrofi c'erano Vespa ovunque (25)(26), ogni metro ne incontravamo una. Purtroppo, questa esperienza è durata solo 3 giorni, ma ricordo di essermi divertita molto.

L'altro viaggio più lungo che ho fatto nel 2023 è stato ad agosto, direzione Lucca con tappa Museo Piaggio di Pontedera (27)(28), questa volta però con la GTS 300 e percorrendo per lo più tratti autostradali. Ormai usavo molto tutte le Vespa, sia quelle d'epoca che la 300. Purtroppo, a fine settembre, in direzione Milano, ho fatto un incidente: sono scivolata in curva sull'asfalto bagnato, completamente da sola. Io fortunatamente non ho avuto conseguenze, ma purtroppo la Vespa si è distrutta. Dopo una lunga ricerca, sono riuscita a trovare un'altra GTS 300 grigia opaca. Il colore era stupendo e il vecchio proprietario l'aveva tenuta molto bene. Richiedeva alcuni interventi di manutenzione e a fine novembre siamo riusciti a metterla in strada.

Insomma, per me il 2023 in campo vespistico è stato gimkana, Interlaken e Lucca. Un anno pieno di nuove esperienze e viaggi.

E così arriviamo ai tempi più recenti: il 2024, un anno molto particolare e faticoso sia fisicamente sia emotivamente. Questo anno è stato l'anno dei chilometri. La prima piccolissima avventura è stata una gita a Cremona a fine gennaio. Era qualche giorno che le temperature si erano alzate e con un mio amico abbiamo deciso di azzardare questa uscita. Abbiamo beccato la domenica sbagliata, perché oltre alla nebbia, per tutto il tempo la temperatura era sotto lo zero e faceva freddissimo. A Cremona faceva talmente tanto freddo che era deserta, ma è valsa ugualmente la pena visitarla.

Il primo viaggio "lungo" del 2024 è stato ad aprile, ai Vespa World Days di Pontedera (29). Premettendo che la settimana prima siamo stati a Maccagno sul Passo della Forcora ed eravamo in maniche corte (l'anno prima, nello stesso periodo, avevamo preso la neve). Il giorno della partenza, direzione Pontedera, eravamo tutti vestiti abbastanza primaverili, senza i soliti "strati" invernali. Siamo partiti alle 4 di mattina circa, e dopo le prime decine di km il freddo si è già fatto sentire. Ci fermiamo dopo qualche ora per fare colazione ed eravamo ibernati: io ho messo le mani sui bocchettoni della Vespa per scaldarle un po'! Poi... beh,

abbiamo iniziato bene: una Vespa, un PX, si è guastata. A quel punto, fortunatamente trovandoci ancora abbastanza vicini a casa, Marco ha deciso di tornare indietro e raggiungerci a Parma con la GTS. Il viaggio continua, e finalmente siamo prossimi a Parma. Ovviamente abbiamo percorso tutte strade urbane, essendoci con noi una ET3, quando si accende la spia della GTS di Argante. Abbiamo deciso di cercare il centro Piaggio più vicino per assicurarci che non fosse nulla di grave. Una volta constatata la possibilità di continuare a viaggiare con quella Vespa ci siamo ricongiunti con Marco e abbiamo proseguito il viaggio tutti insieme. Una volta arrivati a destinazione, verso metà pomeriggio, abbiamo raggiunto il nostro alloggio a una ventina di minuti da Pontedera e, dopo esserci sistemati, siamo finalmente andati al Vespa Village (30). Non penso di aver mai visto così tante Vespa in tutta la mia vita come in quei 3 giorni. Il giorno dopo ha iniziato addirittura a grandinare e a piovere molto: la pioggia non ci ha abbandonato nemmeno durante il viaggio di ritorno della domenica, dove oltre al freddo abbiamo preso tonnellate di acqua.

All'inizio di maggio, in uno dei primi sabati soleggiati della stagione, di ritorno da un gelato ad Oleggio, su un rettilineo una macchina mi ha tagliato la strada e purtroppo non ho fatto in tempo a fermarmi. Vespa distrutta, colpo di frusta e qualche giorno di convalescenza. Brutto colpo, soprattutto per la Vespa che purtroppo ho dovuto demolire.

Ricomincia la ricerca di un'altra GTS, dopo aver cercato ovunque e con la fretta di chi a metà giugno deve partire, finalmente ne ho trovata una latte e menta, il colore dei miei sogni, a Treviso. Il 4 giugno vado in treno a Treviso e torno con la mia amata Vespa in solitaria. Ecco i primi 350 km percorsi con la mia nuova Vespa.

Felicissima di poter partire, il 15 giugno, con un gruppo di 14 Vespa siamo andati in Francia, a Briançon, passando attraverso 5 Colli: Colle dell'Agnello (2744 m) (31), dove abbiamo toccato con mano il confine Italia/Francia (32); Colle dell'Izoard (2360 m), per poi rientrare in Patria il giorno successivo passando dal Colle del Lautaret (2058 m), Galibier sul Colle Telegraphe (1566 m) e infine dal Moncenisio (2083 m), per un totale di 750 km in due giorni. Panorami stupendi (33), oltre a aver guidato sulle montagne con i bordi strada pieni di neve. Anche questa è stata un'esperienza indimenticabile da aggiungere al diario dei ricordi.

Il primo weekend di luglio, invece, siamo andati a Montegrotto Terme all'European Vespisti Week. Anche qui, percorrendo solo strade urbane, siamo partiti presto il venerdì mattina per arrivare nel primo pomeriggio a Montegrotto, al nostro alloggio. Anche in questa occasione abbiamo visto tantissime Vespa e visitato i luoghi limitrofi.

Il weekend successivo, in una gita di 3 giorni, siamo andati sulle Dolomiti con la visita alla Diga del Vajont. Partimmo un sabato mattina di metà luglio in direzione Saviner di Laste, in provincia di Belluno. Tre giorni, 26 equipaggi con un totale di 1095 km, abbiamo percorso il Monte Balbo, variante alpina della costiera orientale gardesana, la Val di Cembro, il Vajont, i laghi di Auronzo e Misurina (34)(35), il passo Giau (36) tra Cortina e Alleghe, il passo Fedaià, il passo della Marmolada, il Costalunga e, per finire, lo stupendo passo della Mendola.

A fine luglio, non avendo organizzato nessuna vacanza per le ferie di agosto, decisi di andare a trovare, dopo sei anni, mio nonno e mio zio in Sicilia, più precisamente a Licata (37), in provincia di Agrigento. Cosa c'entra con questo racconto? Beh, ovviamente, sono andata in Vespa! È stato il primo viaggio da sola, senza altri vespisti, solo con il mio "fratellino" come passeggero (38). Siamo stati via una settimana e abbiamo percorso circa 1600 km.

Siamo partiti da Lonate Pozzolo alle 7 di mattina per poter arrivare in tempo a Livorno, dove avremmo preso la nave in direzione Palermo. Abbiamo percorso l'autostrada fino a La Spezia e poi siamo arrivati all'imbarco (39) tramite le strade urbane. Era la prima volta che prendevo la nave con un due ruote e, una volta parcheggiata (40), ci aspettavano 20 ore di viaggio. L'emozione più grande è stata quando finalmente abbiamo visto la Sicilia in lontananza, proprio in mezzo al mare. Una volta attraccati, siamo arrivati a Palermo. Era ora di pranzo, e ovviamente abbiamo deciso di addentrarci nel centro per mangiare gli arancini. È stato un incubo: strade piene di buche, macchine che sbucavano ovunque, stop inesistenti per non parlare della segnaletica poco chiara. Ho davvero pensato di morire in mezzo a quel traffico caotico. Poi siamo arrivati in una piazza dove c'era un baracchino che vendeva gli arancini. Abbiamo parcheggiato e, senza smettere di fissare la Vespa per la paura che me la portassero via, siamo riusciti a mangiare.

Una volta ripartiti, ci aspettavano circa tre ore di strada per arrivare a Licata. Le autostrade praticamente non esistevano, e il navigatore mi ha fatto fare delle strade sperdute (41) dove non c'erano né bar né distributori. Dopo un viaggio un po' da incubo, finalmente siamo arrivati a destinazione con grande emozione e soddisfazione.

Nei giorni successivi, la mattina andavamo al mare mentre nel pomeriggio andavo da sola a fare dei giri. Ho esplorato tutte le colline (42) nei dintorni di Licata, visitando anche le diverse spiagge della zona. Poi sono andata a Caltagirone (43) e, il giorno prima di partire, con mio fratello siamo andati a visitare la Valle dei Templi ad Agrigento.

Purtroppo, è arrivato il momento di ripartire. Con un po' di nostalgia per la granita e la brioche col tupper (44), abbiamo caricato la Vespa e iniziato il viaggio di ritorno. Dopo aver percorso sempre strade deserte e aver allungato di 20 km per cercare un distributore (rischiando di rimanere senza benzina), siamo arrivati di nuovo a Palermo pronti per l'imbarco del ritorno. Sbarcati a Livorno, ci siamo buttati in autostrada in direzione casa. Arrivati vicino a Fidenza, in un caldo torrido del 21 agosto, alle 16 circa del pomeriggio, con la Vespa carica e due persone a bordo, a una velocità di circa 130 km/h (a manetta per una Vespa), si accende la spia della temperatura. La prima cosa che mi hanno detto i miei compagni vespisti quando ho preso questa serie di Vespa 300 era che, se si fosse accesa quella spia, avrei bruciato la testa del motore, il che sarebbe stato un danno grave. Quando ho visto accendersi quel pallino rosso, sono andata in panico, convinta che non saremmo mai arrivati a casa.

Mi sono accostata in autostrada, senza spegnere il motore, e l'ho lasciata raffreddare qualche minuto. Poi, piano piano, mi sono rimessa in marcia e abbiamo preso la prima uscita per andare da un meccanico a far controllare il livello dell'antigelo. Per fortuna, proprio lì all'uscita di Fidenza, sulla rotonda, c'era un'officina. Nel frattempo la spia si era già spenta ma gentilmente il meccanico mi ha controllato il livello dell'acqua, che fortunatamente c'era. Abbiamo deciso di rimetterci in autostrada senza tirare troppo la Vespa. Finalmente, dopo aver scampato anche questo pericolo e distrutti dal viaggio, siamo arrivati a casa.

Beh, che dire? Anche questa è stata un'avventura stupenda, del resto, ogni viaggio in Vespa è sempre un'avventura! Insomma, da giugno ad agosto ho percorso la bellezza di 8000 km.

In autunno, siamo andati a due bei raduni: il primo a Sant'Angelo Lodigiano (45)(46), organizzato dal Vespa Club Retegno, e poi a Grana Monferrato (47), un giro bellissimo.

Ed ora parliamo del mio grande progetto che ha preso vita nel 2024. Nei primi mesi ho elaborato l'idea di voler fondare un Vespa Club nel comune vicino a dove abito, Ferno. Dopo aver coinvolto alcuni amici (48), abbiamo avanzato la richiesta burocratica al Vespa Club d'Italia per poterci affiliare a loro. L'intenzione era

di essere operativi nel 2025 e, passo dopo passo, abbiamo affrontato tutte le pratiche per raggiungere il nostro obiettivo. Dopo il benessere del VCI, finalmente, il 16 novembre 2024 si è costituito il Vespa Club Ferno a.s.d. Inutile dire quanto sia stata orgogliosa e soddisfatta di questo importante traguardo, a maggior ragione perché la data di fondazione coincide con il mio compleanno.

Da quel momento è iniziato il lavoro più lungo e difficile, tante questioni da risolvere e poco tempo: dalla stesura dello statuto alla parte più "social" (49)(50) per promuovere il nostro neonato Vespa Club. Dopo aver concluso la maggior parte della burocrazia, finalmente, a metà gennaio 2025 ci è stato assegnato il codice di affiliazione al Vespa Club d'Italia: 0888 (51). Un numero davvero speciale, ricco di significati: questo numero rappresenta un segno che stiamo raccogliendo i frutti dei nostri sforzi e che il nostro impegno sta portando i risultati sperati. Ed effettivamente è proprio così, non c'era miglior numero che ci potesse identificare!

Ora siamo pronti per la partenza, finalmente possiamo iniziare le iscrizioni. Il 22 gennaio 2025 abbiamo ufficialmente aperto le iscrizioni e in poco tempo i nostri ritrovi del secondo e quarto martedì del mese hanno iniziato a popolarsi, con nuovi soci che si univano. Ad oggi, a fine febbraio, possiamo già vantare circa 80 soci: 60 affiliati al Vespa Club d'Italia e 20 simpatizzanti del Vespa Club Ferno.

Finalmente quest'anno posso riprendere anche le gare di Gimkana che tanto mi sono mancate.

Con l'arrivo della primavera, siamo pronti a partire con le gite che abbiamo programmato. Non vediamo l'ora di viverle al meglio e di crescere sempre di più. Con la speranza che il nostro Vespa Club continui a crescere e ci permetta di organizzare tanti altri viaggi con le nostre amate due ruote. Buona Vespa a tutti!

Una vita in vespa: to be continued



(1) La Vespa 50 Special di mio Papà



(2) La Vespa 50 Special di mio Papà



(3) Giro della Franciacorta con il Vespa Club Cornaredo 07/07/2019



(4) Montù Beccaria con il Vespa Club Cornaredo 16/06/2019



(5) Vespa 50 Special rimessa in strada nel 2020 dopo un fermo di 15 anni



(7) Vespa ET3 Primavera rimessa in strada nel 2021



(8) Vespa pronte per partire il 09/08/2022



(9) La prima soddisfazione: l'arrivo a Parma



(10) Solarolo (RA) 10/08/2022



(11) La casa-museo di Laura Pausini



(12) Nel tragitto da Ravenna ad Ancona 11/08/2022



(13) Ancona 11/08/2022



(14) Rifornimento direzione Jesi



(15) Da Jesi si riparte verso Pescara



(16) Il diluvio a San Benedetto del Tronto



(18) Il ritorno delle Vespa da San Benedetto del Tronto



(20) Preparazione Vespa gimkana



(21) Preparazione Vespa gimkana - la verniciatura



(22) Vespa gimkana finita



(23) Viaggio a Interlaken in compagnia



(24) Vespa World Days Interlaken 15/18 giugno 2023



(25) Durante il viaggio ad Interlaken



(26) Vespa Village ai Vespa World Days di Interlaken



(27) Tappa Museo Piaggio a Pontedera



(28) Fabbrica Piaggio di Pontedera



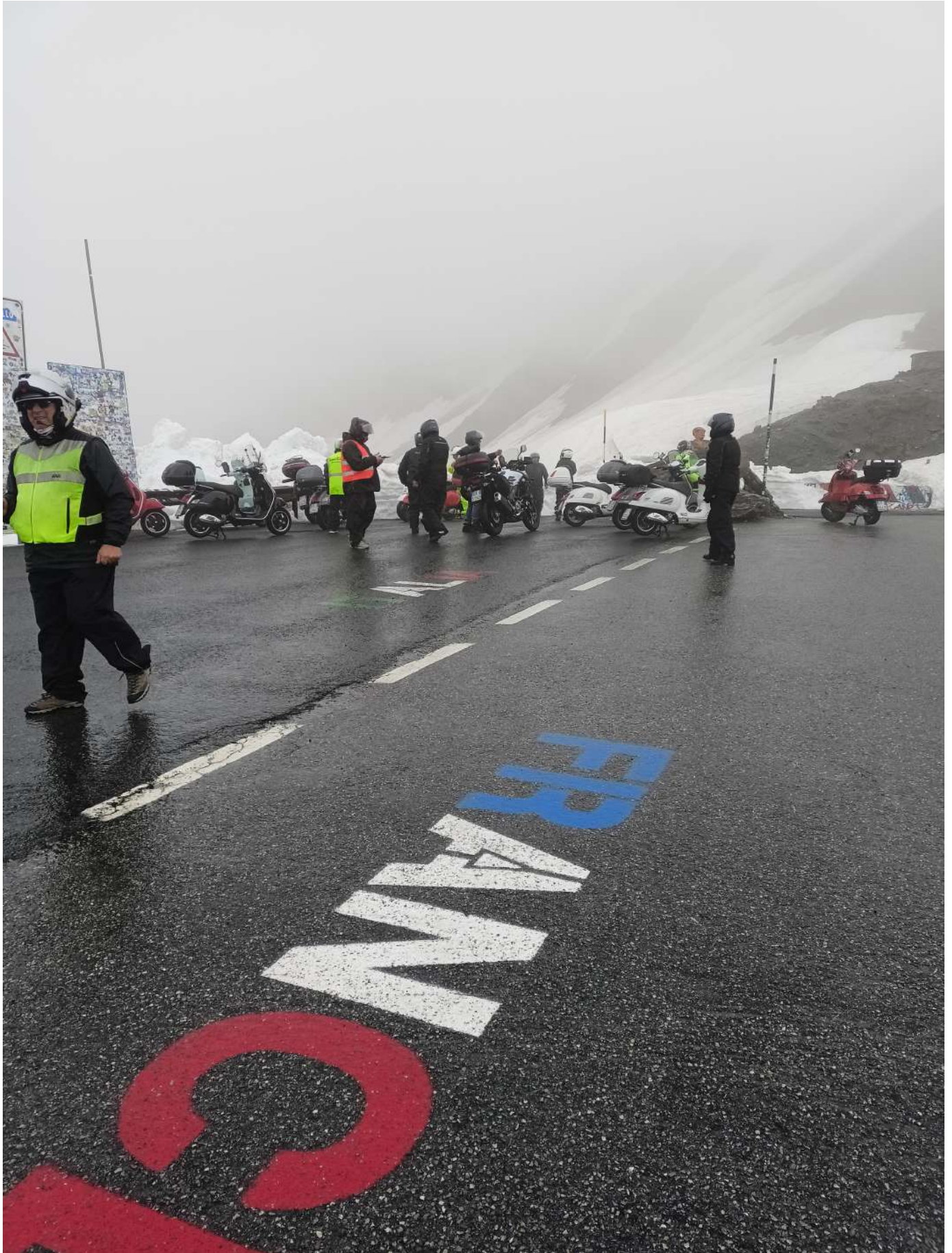
(29) Villaggio Piaggio di Pontedera



(30) Vespa Village ai Vespa World Days di Pontedera 2024



(31) Colle dell'Agnello 15/06/2024



(32) Confine Italia/Francia sul Colle dell'Agnello



(33) Esplorando le montagne in Vespa



(34) Cime di Lavaredo ad Auronzo



(35) Lago di Misurina



(36) Sulle Dolomiti



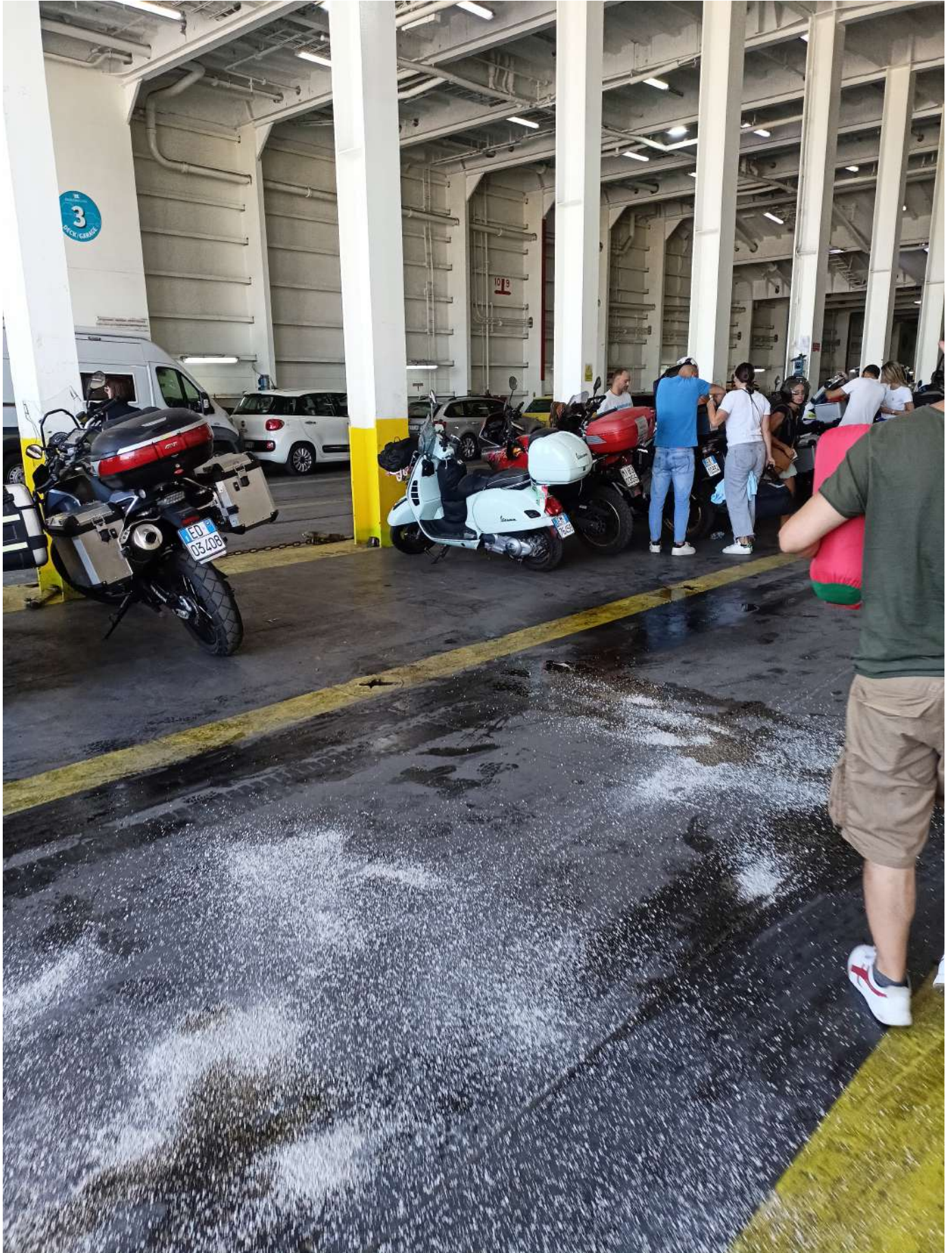
(37) Girovagando per Licata



(38) Il viaggio in direzione Sicilia con il mio "fratellino"



(39) All'imbarco direzione Palermo



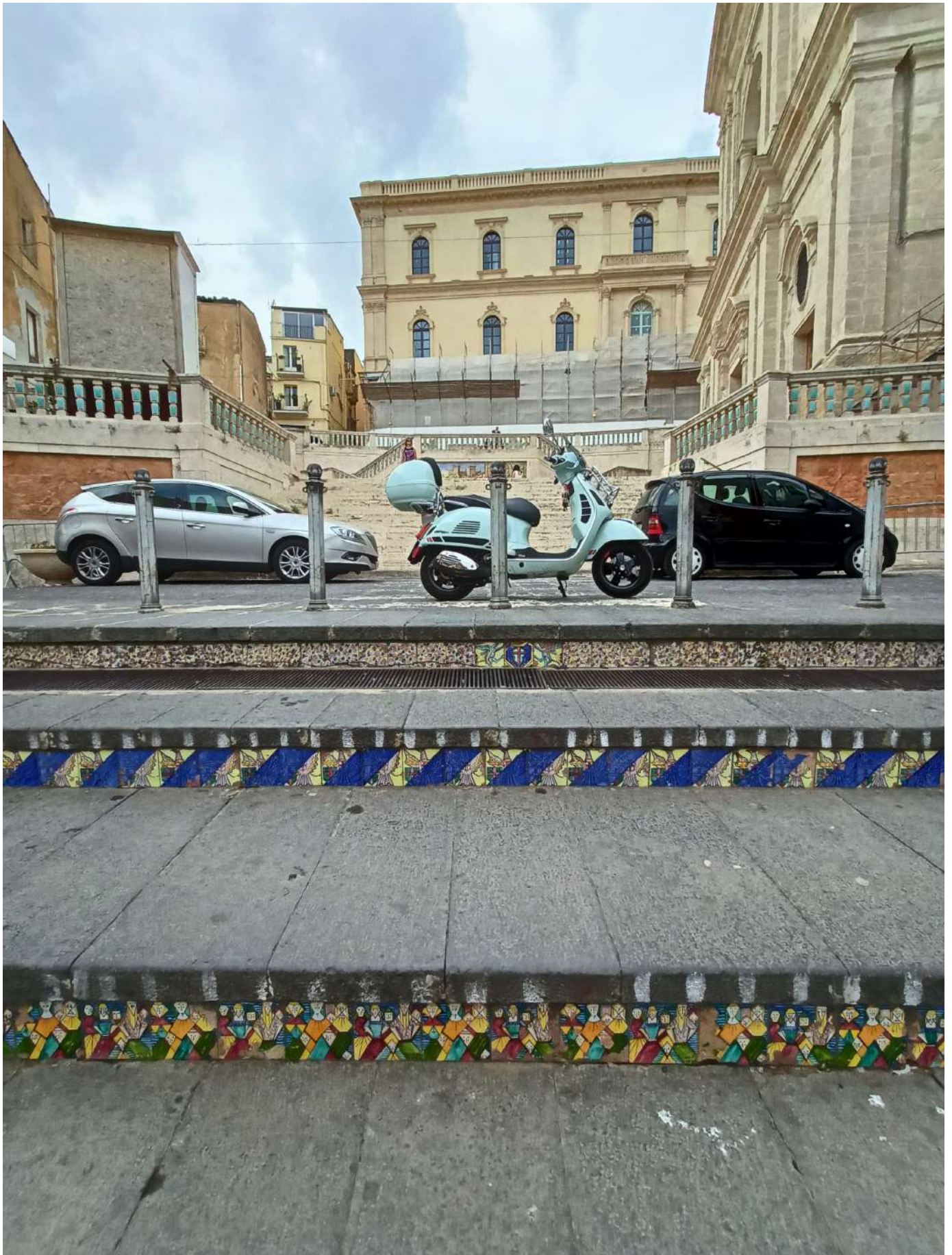
(40) Vespa parcheggiata sulla nave



(41) Le strade sperdute in direzione Licata



(42) Le colline nei dintorni di Licata



(43) Gita a Caltagirone



(44) La mitica granita e la brioche "col tупpo"



(45) Sant'Angelo Lodigiano con il Vespa Club Retegno



(46) Sant'Angelo Lodigiano con il Vespa Club Retegno



(47) Raduno a Grana Monferrato



(48) Amici coinvolti nella formazione del Vespa Club Ferno-Malpensa, nonché soci fondatori



(49) Logo Vespa Club Ferno-Malpensa



(50) Fascia per scudo Vespa



(51) Attestato di assegnazione codice Vespa Club D'Italia 0888